

Note conclusive

A conclusione dell'analisi condotta sui dati relativi al quinquennio 1995-2000 appare utile, in questa sede, richiamare i principali e più significativi fenomeni al fine di ricondurre ad un quadro interpretativo complessivo i molteplici indicatori utilizzati nell'analisi del mercato del lavoro ligure.

Dall'analisi della dinamica demografica regionale nel biennio 1999/2000 emerge come, pur proseguendo la tendenza alla flessione della popolazione residente in Liguria, comincino tuttavia ad evidenziarsi i segnali di una lievissima inversione di tendenza che si manifesta in un leggero incremento del tasso di natalità, contestuale ad una diminuzione della mortalità.

Un ulteriore segnale positivo è costituito dal trend in crescita degli alunni iscritti alle scuole elementari (fenomeno soprattutto da ascrivere ai territori del Ponente ligure), pur in un panorama di complessiva flessione della popolazione scolastica ligure.

Per quanto riguarda l'Università, da segnalare la contrazione degli iscritti ai corsi di laurea tradizionali, cui corrisponde un incremento nelle scelte di percorsi alternativi quali l'iscrizione ai corsi per il conseguimento di diplomi universitari od alle scuole dirette a fini speciali. Tale tendenza trova conferma nel numero di coloro che conseguono il diploma universitario i quali, nel quinquennio, giungono quasi a raddoppiarsi, segnale -quest' ultimo- di una ricerca da parte dei giovani di canali di ingresso il più possibile 'mirati' al mondo del lavoro.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro si conferma innanzitutto il giudizio positivo sull'andamento dell'occupazione, in crescita nel quinquennio, anche se su valori inferiori rispetto a quelli delle regioni contermini, ma anche della media nazionale. La componente femminile presenta un'ottima *performance*, anche se nell'ultimo anno appaiono segnali di rallentamento rispetto a periodi precedenti. Il terziario è il comparto nel quale si concentrano gli addetti e che si segnala comunque in espansione, anche se è da segnalare come lo stock occupazionale nel settore commerciale rimanga sostanzialmente invariato tra il 1995 e il 2000. Appare in crescita l'occupazione nelle classi di età più adulte, mentre non subisce variazioni la distribuzione tra lavoro dipendente (che rimane la condizione prevalente degli occupati liguri) ed indipendente, che continua a mantenersi su livelli superiori alla media nazionale. Da segnalare come anche in Liguria, coerentemente con quanto si verifica a livello nazionale, si presentino in espansione le prestazioni di lavoro part-time ed i contratti a tempo determinato. E' certamente possibile affermare che, per quanto riguarda il quinquennio 1995/2000, l'espansione delle modalità di lavoro flessibile costituisce una delle novità di maggior rilievo: in particolare, l'utilizzo del part-time e dei contratti a tempo determinato cresce soprattutto nel terziario, sia in relazione all'incidenza di tali tipologie contrattuali sul totale dei lavoratori dipendenti, sia per quanto riguarda la crescita complessiva di tale tipologia di occupati.

Analizzando il trend e le caratteristiche della disoccupazione ligure si conferma la progressiva flessione in atto a partire dalla seconda metà degli anni novanta, che sta gradatamente avvicinando la Liguria ai tassi delle regioni del Nord Italia. Da sottolineare come nel quinquennio muti progressivamente anche la fisionomia della disoccupazione ligure che sempre più si connota come fenomeno derivato da espulsione dal processo produttivo, mentre gradualmente diminuisce la quota di persone alla ricerca del primo impiego, trend che risulta confermato anche dalle informazioni relative agli iscritti alle liste di collocamento. Tra le caratteristiche dei disoccupati liguri si segnala il profilo scolastico elevato e l'appartenenza al settore dei servizi per le femmine, all'industria per i maschi.

Anche dall'andamento della Cassa Integrazione Guadagni, un ulteriore indicatore utile alla valutazione dello stato del mercato del lavoro ed alla dinamicità del tessuto economico regionale, emerge una conferma del complessivo miglioramento della situazione ligure: diminuiscono infatti tra il 1995 ed il 2000 le ore concesse per tutte le tipologie di interventi, in particolare gli straordinari, quelli cioè motivati da processi di ristrutturazione o riconversione industriale. Da segnalare come i settori maggiormente interessati sia alla Cassa Integrazione Ordinaria che Straordinaria siano quelli del settore metallurgico meccanico e chimico che continuano a presentarsi come i settori di maggior sofferenza del comparto industriale ligure.

Conclusivamente, osservando la dinamica aziendale -così come emerge dai dati contenuti nell'anagrafe delle imprese fornita da Infocameresi -rileva nel quinquennio una situazione non particolarmente favorevole per quanto riguarda la creazione d'impresa: a fronte infatti di un saldo attivo delle imprese registrate e di quelle neo-iscritte si deve tuttavia registrare anche un incremento delle cessazioni che superano di qualche punto percentuale le nuove iscrizioni.

